



Coordinamento Settore  
Università - Ricerca  
ENEA

**19 Febbraio 2007**

## IL TERZO INDIZIO

**22 maggio 2006**, “una perdita” di un sacchetto della scatola “SAG 200” nel laboratorio 41 del sito SOGIN della Casaccia, causa la contaminazione di sei lavoratori della società che dal 2003 è subentrata per decreto legge all’ENEA nella gestione dei rifiuti nucleari e nel decommissioning degli impianti nucleari. Dell’incidente si viene a conoscenza soltanto mesi dopo, gli stessi lavoratori “contaminati” apprendono la notizia nel mese di luglio in seguito alle analisi semestrali che vengono effettuate sul personale operante in “zona calda”.

SOGIN minimizza l’accaduto dichiarando che le dosi assorbite sono “infinitesimali”.

Le organizzazioni sindacali dell’ENEA sono informate ufficialmente dell’accaduto soltanto il 5 ottobre, si dichiarano “preoccupate” e stigmatizzano pesantemente il ritardo nell’informazione da parte di SOGIN.

### IL PRIMO INDIZIO, ma un indizio è solo un indizio

**30 agosto 2006**, l’ ARPA Piemonte rende disponibile sul proprio sito la relazione tecnica relativa al secondo trimestre 2006 sullo stato di contaminazione ambientale presso l’impianto Eurex di Saluggia. In essa si rileva che *“in campioni d’acqua di falda superficiale prelevati da due nuovi pozzi (disponibili per le rilevazioni dal febbraio 2006) sono stati rintracciati radionuclidi artificiali connessi con la presenza di acqua contaminata nell’intercapedine della piscina di stoccaggio del combustibile”*. Le misure radiologiche effettuate, si afferma, *“non hanno evidenziato un livello di contaminazione (dovuto esclusivamente a Sr-90) significativo dal punto radioprotezionistico sia per il personale professionalmente esposto che per la popolazione localmente residente.”* I livelli sono significativi quali indicatori ambientali e in virtù di ciò, si garantisce che *“verranno intensificate le campagne di misurazione al fine di monitorare l’andamento nel tempo di tale contaminazione nei nuovi pozzi, realizzati pressoché a ridosso dell’ edificio piscina” (ed attualmente unica area interessata dalla contaminazione).*

Sono segnalati sette lavoratori “contaminati”, i loro campioni organici per le controanalisi vengono inviati in Francia, pur sapendo che presso i centri ENEA di Casaccia e di Bologna ci sono strutture e professionisti eccellenti che quotidianamente svolgono questo tipo d’attività.

### SEMBREREBBE UN SECONDO INDIZIO, ma due indizi possono essere una coincidenza.

**30 ottobre 2006**, torniamo al C.R. Casaccia, nel magazzino 9 dell’impianto Plutonio, si sta provando il sistema antincendio recentemente riparato. All’improvviso si scaricano tutte insieme le bombole di anidride carbonica. Le serrande di ventilazione si bloccano, nell’ambiente si crea una pericolosa sovrappressione. La porta blindata è rimasta aperta, l’onda si abbatte sulla porta antincendio e la scardina, facendole fare un volo di alcuni metri.. Salta anche un’altra porta di sicurezza che i vigili del fuoco troveranno nel prato antistante. **Tanta paura, ma non c’è un gran danno, non c’è soprattutto incidente nucleare**, l’informazione stavolta è tempestiva ed i sindacati vengono riuniti dal direttore del centro della Casaccia quasi in tempo reale, resta l’allarme per il ripetersi di “circostanze sfortunate”.

**16 febbraio 2007**, ancora Casaccia , due lavoratori Sogin sono stati oggetto di contaminazione rilevata dalle “solite” analisi semestrali. Ancora una volta SOGIN per mezzo del capo sito, in una riunione con le OO.SS. stavolta tempestiva, dichiara che *“i valori sono molto al di sotto dei limiti di legge per la denuncia alle autorità competenti”*. Purtroppo, a richiesta, non ricorda quali siano questi valori, non ricorda, non sa ma forse per lui non è importante, *“ho già comunicato tutto ad APAT, al medico autorizzato, all’ASL e ai singoli interessati e poi... c’è la privacy (????)”*.

Alla richiesta sindacale di cessare le attività dell’impianto inoltre risponde che dall’ultimo incidente (maggio 2006), l’impianto è praticamente fermo.

Facciamo allora due conti : Se le analisi si effettuano ogni sei mesi e se l’impianto è fermo da almeno sette, dove si sono contaminati gli ultimi due sventurati? Il capo sito SOGIN ha escluso possibilità di contaminazione fuori dall’impianto.....e allora? dove?

**SIAMO IN PRESENZA DEL TERZO INDIZIO**, e come scriveva Agatha Christie tre indizi fanno una prova : La prova che **la gestione “privatistica” del “nucleare” sta mettendo a rischio la nostra salute.**

Non esiste paese civile che deleghi temi come la sicurezza nucleare ad una società per azioni, è ora che l’ENEA si riappropri delle attività storicamente gestite e stoltamente sottratte. Il vertice di SOGIN è cambiato, **finita l’era della gestione militare che ha tentato di fermare le radiazioni con il filo spinato e con i muri di contenimento**, si può riaprire un nuovo dialogo, è necessario riscrivere le regole: l’ENEA deve pretendere immediatamente propri esperti qualificati (selezionati anche tra i più giovani) nella supervisione delle attività, nella manutenzione degli impianti, nell’eventuale bonifica dei locali.

Chiederemo un incontro urgente al C.d.A. ENEA appena insediato perché l’argomento sia trattato in una delle prime sedute di Consiglio.

La citata scrittrice di libri gialli affermava che **TRE PROVE FANNO UN COLPEVOLE**, noi non vorremmo trovarci a dover identificare un assassino.

UIL P.A. Università e Ricerca  
Il responsabile ENEA  
Marcello Iacovelli

